

Rivorgimento

## all'Augusteo

Ieri ha avuto luogo all'Augusteo il secondo concerto della stagione coll'intervento del compositore russo Alexandre Gretchanoff che ottenne liete e oneste accoglienze dal numerosissimo pubblico accorso.

Il programma esclusivamente dedicato alle composizioni di questo autore rinomato ma poco conosciuto in Italia, comprendeva la sua *Sinfonia*, numero tre in Mi maggiore, un *Largo* e *Finale* per orchestra d'archi, e tre *Danze e Finale* della sua opera « Dobrina Nikitich ».

La gran distanza geografica e la novità di quel mondo rovesciato e inesplorabile dal quale ci viene il russo Gretchaninoff giustificavano, da parte nostra, una curiosità che non fu punto soddisfatta dal concerto di ieri. La musica e la persona di questo compositore non escono dal quadro della più garbata e mediocre normalità professionale.

Del resto la razza degli artisti europei la vediamo diventare sempre più rara e introvabile, e al posto di costoro, le ferrovie e lo scambismo internazionale moderno ci mandano dei musicisti che *sanno scrivere*, e dei direttori che *sanno dirigere* passabilmente, perchè ancora ce n'è di questa gente che fa questi mestieri già di moda, e il nostro paese, proprio l'Italia, è l'ultimo rifugio di tutto quel che è destinato a finire nel museo.

Essere artisti al giorno d'oggi vuol dire essere più selvatici e feroci di una volpe legata in un sacco; e allora chi si deve prendere la briga di cacciarvi dentro una mano per cavarli fuori?

Ecco dunque, per servirci l'arte tutta una processione innocua e pacifica di cerimoniosi professionisti in *frack* che si presentano, uno dopo l'altro, sul podio per dirigere concerti e sciorinare sinfonie interminabili.

Naturalmente al maestro Gretchaninoff non mancano i numeri del mestiere, guai se gli mancassero, ma gli mancano gli argomenti personali. La musica di questo russo gira, volta, si allontana, ritorna, insomma ubbidisce e manovra perfettamente ai suoi ordini, tutto è correato e lampante. E' una musica che ha dei meriti, dicono, e i meriti, infatti, ci sono, ma dov'è la musica?